



CITTA' DI TORINO

**DIPARTIMENTO URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA
DIVISIONE URBANISTICA E QUALITA' DELL'AMBIENTE COSTRUITO
S. NUOVO PIANO REGOLATORE**

ATTO N. DEL 321

Torino, 06/06/2023

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

Convocata la Giunta, presieduta dal Sindaco Stefano LO RUSSO, sono presenti, oltre la Vicesindaca Michela FAVARO, gli Assessori:

Domenico CARRETTA

Paolo CHIAVARINO

Paolo MAZZOLENI

Gabriella NARDELLI

Giovanna PENTENERO

Francesco TRESSO

Jacopo ROSATELLI

Rosanna PURCHIA

Assenti, per giustificati motivi, gli Assessori:
Chiara FOGLIETTA - Carlotta SALERNO

Con l'assistenza della Segretaria Generale Rosa IOVINELLA.

**OGGETTO: NUOVO PIANO REGOLATORE GENERALE DELLA CITTA' DI TORINO.
ATTO DI INDIRIZZO.**

Il Piano Regolatore Generale (P.R.G.) è il principale strumento dell'Amministrazione Comunale per governare l'assetto del territorio comunale e le sue trasformazioni ed è redatto e approvato in Piemonte seguendo la Legge Urbanistica Regionale (Legge Regionale 5 dicembre 1977, n. 56 e s.m.i.), che guida i Comuni nell'esercizio delle proprie competenze in materia di pianificazione.

Il P.R.G. detta regole, stabilisce limiti e indica, progettandolo, il futuro della città, tanto nelle sue aree di sviluppo quanto nella trasformazione del tessuto urbano consolidato. Assume, dunque, un duplice atteggiamento: da un lato ambisce a soddisfare le esigenze delle comunità locali, regolandone l'utilizzo di parti di territorio comunale attraverso possibilità e vincoli necessari; dall'altro promuove una visione anticipatoria della futura configurazione della città, proponendo e promuovendo la trasformazione di ambiti territoriali e indirizzando le modificazioni del tessuto

consolidato.

Il P.R.G. ha quindi il compito di ricondurre all'interno della propria sfera d'azione tutti i caratteri che definiscono la complessità della città –le forme con cui cambia la fisicità del territorio comunale, le modalità che ne guidano il suo sviluppo– riportandone la gestione all'interno di orientamenti espressi in forma di norme ed elaborati grafici.

Il Piano Regolatore Generale in vigore

La Città di Torino è oggi dotata di un P.R.G. adottato nel 1991 e approvato con Deliberazione della Giunta Regionale il 21 aprile 1995, frutto di studi, analisi ed elaborazioni svoltesi a partire dalla fine degli anni Ottanta.

Il P.R.G. vigente rappresenta uno dei momenti più alti della cultura e della pratica urbanistica di quel tempo e si conforma su una precisa idea di città, maturata dalle prime riflessioni sulla deindustrializzazione e riconversione delle città in epoca post-fordista. La capacità prefigurativa del P.R.G., redatto da Vittorio Gregotti e Augusto Cagnardi insieme all'Ufficio del Piano Regolatore del Comune, ha consentito negli anni la trasformazione di molte parti di città, contribuendo in modo determinante a liberare Torino dalla rappresentazione monoculturale di città-fabbrica. Il disegno del P.R.G. individuò l'asse della Spina come elemento trainante di una nuova condizione urbana dal potente valore rigenerativo grazie alla ricucitura della città attraverso la copertura della trincea ferroviaria e il parallelo recupero di una grande varietà di aree dismesse. Il P.R.G. contribuì a definire una nuova vocazione per spazi da ripensare – non solo spazialmente – perimetrando Zone Urbane di Trasformazione (Z.U.T.) e Aree da Trasformare per Servizi (A.T.S.) in cui attivare specifiche trasformazioni che favorissero la realizzazione della Torino che sul finire degli anni '90 si immaginava per gli anni a venire.

Nel corso del tempo, molti degli interventi ipotizzati sono stati realizzati, interamente o parzialmente, modificando radicalmente l'aspetto fisico della città e contribuendo ad accompagnarne la trasformazione socio-culturale. Esaurita la spinta propulsiva iniziale e per consentire, nel corso del tempo, l'insediamento di nuove funzioni o la loro localizzazione in aree più adeguate, oltre che per seguire le vocazioni di destinazioni d'uso emergenti che gli stili di vita modificati e lo sviluppo economico e tecnologico globale richiedevano, il P.R.G. ha dovuto essere periodicamente variato, seppur puntualmente e per piccole parti. Altrettanto è stato necessario fare per rispondere alle modifiche normative nel tempo introdotte a livello nazionale e locale.

Occorre oggi pensare ad un nuovo P.R.G. per progettare adeguatamente la città del futuro. Un P.R.G. che possa cogliere un palinsesto urbano straordinario, risultato di una successione di trasformazioni avvenute sul suolo fisico della città, trasmesse anche al tessuto sociale: nel complesso, una *domanda di città* resa sempre più multiforme e articolata dalle dinamiche sociali e culturali contemporanee, che rendono necessario una riscrittura delle regole con cui la città fisica si trasforma.

La Proposta Tecnica di Progetto Preliminare (P.T.P.P.)

Con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 46 del 22 maggio 2017 (mecc. 2017 01354/009) veniva approvato atto di indirizzo relativo alla "Revisione generale del P.R.G. vigente". Tale documento, richiamando i profondi mutamenti intervenuti tra il momento della predisposizione ed approvazione del vigente P.R.G. (approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 3-45091 del 21 aprile 1995) e l'attuale quadro politico, sociale ed economico, determinava le principali linee guida per la revisione del P.R.G. medesimo, avviando la redazione della Proposta Tecnica del Progetto Preliminare (P.T.P.P.). La redazione della P.T.P.P. della revisione del Piano Regolatore fu

affidata all'ufficio Progetto Speciale P.R.G. dell'Area Urbanistica, e, con deliberazione di Giunta Comunale del 10 ottobre 2017 avente per oggetto: "Progetto Speciale Piano Regolatore - Costituzione Gruppo di Lavoro" fu costituito un gruppo di lavoro interdivisionale composto dai Direttori di tutte le Direzioni della Città, coordinato dall'Ufficio di Piano, per affrontare congiuntamente le varie tematiche legate alla pianificazione del territorio. Il complesso lavoro di redazione della Proposta Tecnica si è svolto dunque con il fondamentale contributo delle competenti Divisioni della Città e dei vari Enti interessati. Gli studi geologici a supporto della revisione del vigente P.R.G. sono stati svolti a cura della Città Metropolitana nell'ambito del suo ruolo istituzionale, mentre Accordi di collaborazione sono stati stretti con il Politecnico di Torino per gli approfondimenti su varie tematiche, sulla scorta di un programma congiunto triennale di ricerca scientifica. La documentazione di Valutazione Ambientale Strategica (ed in particolare per il documento di scoping) è stata redatta a cura degli Uffici della Direzione Urbanistica e Territorio. I contenuti della P.T.P.P. sono stati illustrati alle Circoscrizioni della Città ed è stata svolta una fase di confronto ed approfondimento aperta ai cittadini ed ai rappresentanti delle categorie economiche del territorio.

La P.T.P.P., in quanto Proposta di un iniziale progetto pianificatorio, ha introdotto principi e norme di riferimento da sviluppare nelle successive fasi di pianificazione e da accompagnare con ulteriori strategie, piani e provvedimenti, anche di natura finanziaria e fiscale. Alcuni dei principi introdotti sono generati dall'esperienza nell'attuare il Piano vigente, e dall'osservazione empirica di limitazioni di carattere normativo e operativo.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 43 del 2 luglio 2020 (mecc. 2020 01476/009) è quindi stata adottata la P.T.P.P. della Revisione del Piano Regolatore Generale ai sensi degli articoli 14, 15 e 17 della Legge Regionale n. 56/1977 e s.m.i.. Con "Rende Noto" del 23 luglio 2020 della Divisione Urbanistica e Territorio è stato dato avviso della pubblicazione e del deposito degli elaborati tecnici ai sensi dell'art. 15, comma 4 della L.R. 56/1977 e s.m.i. a seguito della quale sono pervenute oltre un centinaio di osservazioni e contributi alla P.T.P.P., sia da soggetti interni alla Città di Torino, dalla Regione Piemonte, dalla Città Metropolitana di Torino e dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo – Segretariato Regionale per il Piemonte, sia, in gran numero, da privati. Successivamente è stata convocata la Conferenza di Copianificazione e Valutazione per l'esame della P.T.P.P. della Revisione del P. R. G. vigente ai sensi degli artt. 15 e 15bis della L.R. 56/1977 e s.m.i.. e della D.P.G.R. 1/R/2017, le cui sedute si sono svolte il 9 settembre 2020 (prima seduta) e il 17 e 18 dicembre 2020 (seduta conclusiva). Hanno partecipato alle sedute in qualità di "Amministrazioni con diritto di voto" previste dall'art. 2 della D.P.G.R. 1/R/2017 la Regione Piemonte, la Città Metropolitana di Torino e il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo – Segretariato Regionale per il Piemonte.

Al termine della Conferenza di Copianificazione le Amministrazioni con diritto di voto hanno espresso i propri pareri e osservazioni e fornito i propri contributi. Essi sono sintetizzati nei verbali delle sedute della Conferenza e contenuti nelle note di Regione Piemonte, Città Metropolitana di Torino e Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo - Segretariato Regionale per il Piemonte pervenute con note protocollo di arrivo n. 3812, 3781 e 3799 del 17 dicembre 2020.

Il Progetto Preliminare del Nuovo Piano Regolatore Generale

Preso atto dell'iter sinora svolto, è intenzione dell'Amministrazione procedere alla predisposizione del Progetto Preliminare del Nuovo Piano Regolatore Generale, individuando i soggetti deputati alla redazione degli elaborati e fissando gli indirizzi generali da perseguire. Il Progetto Preliminare dovrà inoltre, all'interno del quadro di contenuti generali già espressi dalla P.T.P.P., interpretare i nuovi mutamenti sociali e culturali nel frattempo emersi in particolare a seguito degli eventi

pandemici e alla luce dei grandi investimenti pubblici formulati all'interno del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (P.N.R.R.).

A tal fine, si dà atto che è stato istituito, nell'ambito del Dipartimento Urbanistica ed Edilizia Privata, Divisione Urbanistica e Qualità dell'Ambiente Costruito, il Servizio denominato "Nuovo Piano Regolatore", a cui è affidato l'incarico di predisporre gli atti necessari all'approvazione del nuovo P.R.G. della Città di Torino. Si conferma inoltre la costituzione del gruppo di lavoro interdipartimentale composto dai Direttori di tutti i Dipartimenti della Città, coordinato dalla Divisione Urbanistica e Qualità dell'Ambiente Costruito, Servizio Nuovo Piano Regolatore, per affrontare congiuntamente le varie tematiche legate alla pianificazione del territorio e alla redazione del Piano.

L'Amministrazione Comunale, in coerenza con il programma di mandato, intende fornire i seguenti indirizzi generali e obiettivi per la predisposizione del Progetto Preliminare del Nuovo Piano Regolatore Generale della Città di Torino.

Torino oggi

Per una serie di ragioni molto diverse, Torino è oggi una città dalle straordinarie opportunità. In primo luogo, è una città che presenta indicatori solidi sia in merito alle dinamiche economiche sia al funzionamento del "sistema città". Questa caratteristica, maturata nel corso del Novecento e preservata fino ad ora, evidenzia una postura che emerge dal modo in cui la città è cresciuta e addirittura dagli stessi strumenti che ne hanno regolato la trasformazione. Il P.R.G. vigente ne è un ritratto vivido: è stato il miglior piano della sua generazione, a partire dal quale la città si è sviluppata in modo sano, disegnando spazi equilibrati e ad una scala appropriata. Alla base di quel piano urbanistico vi è però un approccio che oggi risulta molto difficile da applicare: le trasformazioni devono essere più rapide, devono inquadrare temi più contemporanei e devono tener conto di un contesto (nazionale, europeo, mondiale) che può mutare a sua volta.

La Torino del futuro prossimo non può che essere dotata di un nuovo P.R.G., costruito a partire dai temi che caratterizzano la specificità di questa città ma anche da una oggettiva esigenza di contemporaneità, ovvero di un atteggiamento capace di trattare la consistenza dei luoghi da trasformare, la transizione energetica e ambientale, l'aspetto demografico. Molti di questi temi saranno – parzialmente e in modo puntuale – già affrontati nelle trasformazioni legate al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (P.N.R.R.), che di fatto termineranno proprio quando si prevede che il nuovo P.R.G. entri pienamente in vigore.

Il nuovo P.R.G. dovrà prefigurare una Torino che riparte con il coraggio delle idee e con una solida visione, che guarda al futuro con la consapevolezza delle sue profonde radici: una storia di forza di volontà e determinazione, di orgoglio, di capacità di creare e di innovare, di guardare oltre partendo da qui. Una Torino che torna a essere grande, un punto di riferimento e una guida nel lavoro, nella solidarietà, nella ricerca, nell'innovazione, nella qualità della vita, nella lotta a ogni forma di discriminazione e nella promozione di nuovi modelli di sostenibilità e giustizia ambientale. Una Torino in cui nessuno viene lasciato indietro, città delle possibilità, delle opportunità e dei diritti di tutte e tutti. Una Torino che dovrà essere la città che tiene insieme giustizia sociale e giustizia ambientale. Una Torino grande, forte, unita.

La città della prossimità

La crescita di Torino nei decenni e nei secoli passati lascia in eredità una struttura urbana sostanzialmente solida e qualitativa che il nuovo P.R.G. dovrà accompagnare valorizzando lo spazio pubblico e incentivandone la qualificazione: uno spazio pubblico e accessibile a tutte e tutti (senza

barriere fisiche, culturali o socioeconomiche), sicuro da occupare (manutenuto, curato, vivo) e nel quale sia possibile muoversi in sicurezza grazie ad una ripartizione equa dello spazio tra le varie forme di mobilità (pedonale, ciclistica, trasporto pubblico, automobilistica), ed una protezione elevata per gli utenti più deboli (diversamente abili, pedoni, ciclisti, ecc.).

Obiettivo fondamentale sarà la valorizzazione dei quartieri, consolidata tradizione cittadina, e la loro centralità come elemento di riequilibrio territoriale, a partire dal ruolo delle Circoscrizioni. Le trasformazioni avranno a cuore il sostegno al commercio e all'economia di vicinato, anche e soprattutto come elemento di coesione sociale e presidio di sicurezza. In questa chiave anche la valorizzazione dei mercati come occasioni di presidio del territorio.

La transizione ecologica

Le aree urbane sono al centro del dibattito sulla riduzione dell'impatto ambientale, e il primo fronte di lotta al cambiamento climatico. Se il P.R.G. del 1995 lavorava sulla ridefinizione della qualità della vita urbana segnando la riconquista degli spazi fluviali e la conversione di alcuni luoghi da industria a spazio pubblico piantumato, il nuovo P.R.G. dovrà – oltre che rinforzare il carattere qualitativo degli spazi – elaborare strategie che consentano alla città sia di ridurre il livello di emissioni di CO₂ (e quindi di migliorare la qualità dell'aria) sia di gestire l'impatto dei mutamenti climatici sempre più visibili. Nell'obiettivo di favorire una crescita economica sostenibile ed equa, in grado di apportare benessere a tutta la collettività, il nuovo P.R.G. dovrà assorbire gli obiettivi del Green New Deal, prevedendo un adattamento progressivo per migliorare l'efficienza del territorio.

In particolare, ai fini del contenimento del consumo di suolo libero, il nuovo P.R.G. dovrà incrementare gli elementi dell'ambiente naturale che forniscono servizi ecosistemici, privilegiando trasformazioni di aree con suolo già consumato, favorendo la rigenerazione di nuovo suolo libero e permeabile, promuovendo opere di mitigazione del rischio idrogeologico e di riduzione dell'effetto isola di calore, salvaguardando le aree agricole, prevedendo un sistema naturale di valenza metropolitana.

Il nuovo P.R.G. dovrà favorire inoltre una maggiore efficienza dell'ambiente costruito, agendo sia sulle nuove trasformazioni che sugli edifici esistenti, promuovendo metodi di costruzione a basso impatto ambientale e l'uso di certificazioni di sostenibilità.

La città multicentrica e la città della mobilità

La mobilità urbana contemporanea è un ambito di fondamentale importanza per la crescita delle città e una delle principali sfide che la città europea deve affrontare. Un campo di altissima complessità, data la sempre maggiore densità e fluidità delle reti e dei flussi che attraversano la città. Una mobilità urbana più efficiente e sostenibile è tuttavia strettamente collegata alla crescita economica, alla riduzione dell'inquinamento ambientale, all'incremento della qualità della vita in tutte le aree del territorio comunale, al riequilibrio tra centro e periferia.

Rispetto a città europee di dimensioni analoghe, Torino sconta oggi un ritardo nello sviluppo di infrastrutture per la mobilità di massa, in particolare quelle su ferro, ovvero linee di metropolitana e di ferrovia urbana. A differenza del P.R.G. del 1995, che non teneva di fatto in considerazione la possibilità di dotarsi di un sistema di metropolitane (avvenuto invece nei successivi dieci anni), il nuovo P.R.G. dovrà prendere atto di una rete di Trasporto Pubblico Locale (T.P.L.) su ferro che includa le due linee di metropolitana e il Sistema Ferroviario Metropolitan (S.F.M.), prevedendo modalità efficaci di prolungamento degli assi esistenti e di connessione con gli altri servizi di T.P.L. al fine di servire la più alta percentuale di territorio comunale.

Se le infrastrutture ragionano a scala territoriale, le dirimpenti innovazioni tecnologiche degli anni più recenti hanno impresso un'accelerazione alle pratiche sociali contemporanee della mobilità. Il nuovo concetto di mobilità MAAS (Mobility As A Service) prevede l'integrazione di molteplici servizi di trasporto pubblici e privati in un unico servizio, accessibile via smartphone, grazie a una piattaforma con molteplici funzioni e un unico sistema di pagamento. Integrate all'interno del nuovo P.R.G., la MAAS e le pratiche ad essa connesse offrono una duplice occasione: muoversi in città in modo più sostenibile, grazie all'ibridazione dei differenti sistemi di trasporto, abbattendo quindi le emissioni di CO₂ legate al traffico veicolare, e implementare i caratteri di prossimità che contraddistinguono il tessuto urbano di Torino.

La città dell'innovazione e dello sviluppo

Dal 1995 Torino è una città radicalmente cambiata: la città ha diversificato attivamente la sua economia, investendo energie e risorse sui settori delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, delle energie rinnovabili, del design, dell'aerospaziale e declinando la produzione in forme sempre più avanzate e specializzate. La collaborazione tra enti, università e settore produttivo torinese ha sviluppato un'ecosistema dell'innovazione che ricongiunge ricerca e sviluppo, incubazione e accelerazione di nuove imprese, industria culturale e competenze trasversali. Il nuovo P.R.G. dovrà favorire il radicarsi di queste esperienze innovative nel sistema economico della città.

Il nuovo P.R.G. per primo dovrà accogliere il carattere innovativo della città, a partire dalla propria impostazione tecnica e metodologica. Uno dei patrimoni in termini di conoscenza della Città di Torino è già oggi la sua cartografia digitale, ricchezza che ha permesso di gestire in questi anni un Piano complesso, le sue attuazioni e le sue molte varianti. A partire da questo punto di forza, il nuovo P.R.G. dovrà accompagnare lo sviluppo della città promuovendo l'utilizzo di tecnologie specializzate per affrontare questioni legate alla società, all'ecologia, alla morfologia, da integrare e combinare con la prassi pianificatoria tradizionale. Uno dei passaggi chiave del nuovo P.R.G. sarà quello di accogliere la tecnologia dell'Urban Digital Twin, un "gemello digitale" per consentire analisi urbane più avanzate, simulazioni di trasformazione del territorio, facilitare l'accesso a informazioni georeferenziate da parte di professionisti e cittadini, implementare dati raccolti in tempi e modi differenti.

La città delle reti e dell'impatto sociale

Le sfide che la contemporaneità pone alla pianificazione urbana sono complesse, coinvolgono una moltitudine di attori diversi, richiedono un grande sforzo di analisi, producono forme di rigenerazione territoriale solo in parte prevedibili. Nel nuovo P.R.G. i parametri considerati, oltre che sostenere caratteri quantitativi, dovranno implementare una valutazione di variabili di contesto più ampie, includendo il contributo sociale di una trasformazione rispetto alla scala del quartiere, incorporando parametri e indicatori di qualità urbana e resilienza.

Il nuovo P.R.G. dovrà implementare le potenzialità della metodologia di valutazione dell'impatto sociale che l'Amministrazione sta già oggi sviluppando, sempre più necessaria nel riportare con efficacia le trasformazioni urbane alla loro capacità rigenerativa, in grado di generare sviluppo sociale insieme a quello economico, di rigenerare il territorio accogliendo gli interessi della collettività rispetto a temi centrali per la qualità della vita quali la salute urbana, il welfare urbano, l'efficacia dello spazio pubblico nel sostenere le esigenze dei cittadini.

La città delle opportunità

Il nuovo P.R.G. dovrà confrontarsi con le politiche dell'Amministrazione che ai diversi livelli affrontano la capacità della città di essere inclusiva e di offrire opportunità ai suoi cittadini, attuali e futuri.

La valorizzazione del patrimonio edilizio esistente e in corso di ristrutturazione e la realizzazione di nuovi edifici scolastici, grazie anche ai finanziamenti straordinari, garantisce il potenziamento del ruolo degli edifici scolastici nel tessuto dei quartieri che li ospitano, implementando la relazione con lo spazio pubblico e con la mobilità e quella con l'infrastruttura verde, e garantendo così l'integrazione sociale, etnica e religiosa. L'obiettivo è quello di ripensare agli edifici scolastici come contenitori flessibili di attività con cui dare forma alle comunità, spazi pubblici e presidi attivi, promuovendo una pianificazione sistemica del territorio e degli spazi ancora sotto utilizzati.

Il nuovo P.R.G. dovrà implementare anche le politiche di inclusività e di parità che l'Amministrazione porta avanti. La città, con i suoi spazi, è la rappresentazione concreta della società che ne costruisce i connotati: una città a misura di donna è una città che consente alla comunità di crescere meglio e in armonia, sviluppare modelli di crescita inclusivi favorendo l'imprenditoria, l'occupazione femminile e l'equilibrio di genere, una città più accogliente e fruibile da tutti.

Nella peculiarità di una città che si trova oggi con un numero di abitanti di molto inferiore a quanto previsto alla fine del secolo scorso e con un conseguente eccesso di stock di residenza, occorre che il nuovo P.R.G. metta in campo strumenti e strategie per riallineare offerta e domanda: in questo senso è necessario promuovere politiche sulla casa che incontrino i bisogni mutati e oggi non soddisfatti di abitare e costruiscano le ragioni per rimanere a vivere in città. In particolare, Torino è interessata da un costante consistente aumento della popolazione universitaria, che ha superato oggi le 115.000 unità, di cui oltre 40.000 provengono da fuori regione o dall'estero. Il nuovo P.R.G. dovrà lavorare sulle potenzialità espresse dal sistema universitario cittadino per costruire un sistema residenziale – pubblico e privato – adeguato agli studenti e ai giovani lavoratori, intercettando l'enorme bacino di studenti fuori sede che già ha scelto Torino per la sua formazione e costruire le condizioni perché possano rimanere in città.

La città internazionale e interconnessa

Negli ultimi vent'anni, insieme alle trasformazioni urbane che hanno modificato alcuni importanti luoghi della città, Torino ha trovato nelle politiche culturali un'importante occasione di rilancio: Torino è oggi una meta attrattiva per turisti, per giovani studenti, per professionisti di diversi campi. In quest'ottica, il nuovo P.R.G. dovrà riconoscere e promuovere il valore pubblico e sociale della cultura – nelle forme varie e diversificate in cui si esprime – quale veicolo di benessere individuale, collettivo e di inclusione sociale.

Il nuovo P.R.G. dovrà quindi consentire alla città di rafforzare la propria posizione nel contesto europeo quale città capace di attrarre persone di diversa provenienza, coltivare i talenti, proteggere i diritti e facilitare l'integrazione di "nuovi" cittadini in una comunità diversificata e inclusiva.

La città Metropolitana

Il P.R.G. affronta, per sua natura giuridica, il suolo del territorio comunale. Di fronte a un sistema territoriale ed economico sempre più interrelato e al consolidarsi di relazioni metropolitane sempre più dense, questo rappresenta innegabilmente uno dei suoi principali limiti. Il Piano dovrà affrontare la crescita e il governo della Torino Metropolitana, pur nei limiti del proprio ruolo all'interno del sistema pianificatorio e regolatorio. Dovrà farlo relazionandosi con gli strumenti sovraordinati (il Piano Territoriale Regionale P.T.R., il Piano Paesaggistico Regionale P.P.R., il Piano Territoriale di Coordinamento P.T.C.2, il Piano Territoriale Generale Metropolitan P.T.G.M.), superando la naturale frammentazione territoriale amministrativa, incentivando la cooperazione tra gli attori e gli enti della prima e seconda cintura e riconoscendo le figure urbane e territoriali che

possono consolidare i legami, in particolare con i comuni della prima e della seconda cintura.

Un Piano Regolatore Generale contemporaneo per Torino

Il nuovo P.R.G. dovrà promuovere e governare la crescita sostenibile della città, superando l'attuale fase di stagnazione e proponendo modelli capaci di attrarre e trattenere nuovi abitanti. In questo senso, dovrà inoltre implementare gli importanti investimenti pubblici che la città sta ricevendo – a partire dalla realizzazione della nuova linea metropolitana, passando per gli investimenti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e del Piano Nazionale Complementare – massimizzando l'impatto positivo sulla città.

Nelle grandi aree di trasformazione, il nuovo P.R.G. dovrà individuare, anche e soprattutto in dialogo con gli investitori istituzionali, con i principali portatori d'interesse e con gli abitanti, vocazioni capaci di riattivare la rigenerazione e prefigurare gli assetti spaziali senza inficiarne la futura flessibilità. Al contempo, nel tessuto consolidato, identificherà alcune invariante strategiche, figure urbane capaci di guidare la riqualificazione intorno a obiettivi di interesse generale e alla riqualificazione dello spazio pubblico, anche in questo caso mantenendo la flessibilità e l'adattività delle trasformazioni senza rinunciare alla chiarezza degli obiettivi.

Il nuovo P.R.G. dovrà in particolare incoraggiare lo sviluppo ad uso misto, che combini destinazioni residenziali, commerciali, terziarie e per la produzione evoluta rendendo possibile la coesistenza delle funzioni nelle diverse parti di città, al fine di aiutare a creare quartieri vivaci ed economicamente diversificati che attraggano una vasta gamma di abitanti e di imprese. A questo fine dovrà raccordare le previsioni dei diversi piani tematici intorno all'obiettivo comune della convivenza di funzioni e, in particolare, dovrà riconoscere e favorire lo sviluppo dei distretti dell'innovazione, raggruppamenti localizzati di imprese, università e istituti di ricerca focalizzati sull'innovazione e l'imprenditorialità, distretti che possono essere importanti motori di crescita economica e possono contribuire ad attrarre e trattenere i giovani talenti in città. In generale, dovrà creare le condizioni che possano promuovere la diversità economica sostenendo una vasta gamma di industrie e creando opportunità per le piccole imprese e le startup.

Il nuovo P.R.G. dovrà inoltre favorire l'insediamento nelle aree della città più servite dalla rete di trasporto pubblico, in particolare lungo le linee del ferro, in un'ottica di riduzione dell'impatto ambientale degli spostamenti e di decongestionamento della città, aiutando in questo modo anche e a ridurre i costi di trasporto per studenti, lavoratori e imprese e incoraggiando la crescita di sistemi pedonali diffusi. Più in generale, il Piano dovrà essere sviluppato in coordinamento e consonanza con le politiche e la pianificazione dei trasporti e della mobilità.

Le strategie di riduzione del consumo di suolo e generazione di nuovo suolo libero dovranno trovare nel nuovo P.R.G. supporto tanto strategico, nella definizione di sistemi e dorsali ambientali e nel raccordo con gli altri strumenti di tutela, quanto normativo, attraverso l'introduzione di destinazioni d'uso specifiche, meccanismi perequativi e ogni altro strumento utile a questo fine.

In ultimo, l'Amministrazione ha già attivato, attraverso apposita delibera, una precisa politica volta a favorire usi temporanei degli spazi dismessi per attività culturali, sociali e ricreative e il nuovo P.R.G. avrà l'obiettivo di consolidare e sistematizzare questa fase prodromica delle trasformazioni.

In generale, il nuovo P.R.G. dovrà costruirsi anche a partire dalle modalità di attuazione, delineando le strategie, includendo meccanismi di fasizzazione spaziale e temporale e raccordando gli strumenti normativi e i regolamenti esistenti: prevederà, quindi, strumenti attuativi ai vari livelli che siano di semplice applicazione e facilmente aggiornabili.

Una parte innovativa e cruciale del nuovo P.R.G. dovrà riguardare la sua capacità anti-fragile di monitoraggio dell'implementazione e di auto-apprendimento. Dovranno essere istituiti meccanismi per monitorare l'avanzamento dell'attuazione del piano e valutarne l'efficacia e modalità che permettano, nel quadro della legislazione vigente, la possibilità di rivedere e aggiornare regolarmente il P.R.G. per affrontare problemi emergenti, priorità mutevoli e nuove opportunità, garantendo nel tempo il raggiungimento degli obiettivi generali.

Lo sviluppo del Progetto Preliminare del Piano Regolatore Generale dovrà fondarsi da un lato sull'implementazione delle politiche e degli obiettivi dell'Amministrazione (cfr. Deliberazione del Consiglio Comunale 13 dicembre 2021 n.1162/2021) e dall'altro sulla raccolta e analisi dei dati: informazioni complete e accurate sulle condizioni esistenti della città – inclusi dati demografici, di uso del suolo, sulle infrastrutture e sui sistemi di trasporto, sui fattori ambientali e sugli indicatori economici – saranno la base di un processo decisionale informato.

Il processo di redazione dovrà avvenire coinvolgendo le parti interessate e la società civile nel suo insieme: portatori di interesse sociale ed economico, abitanti e utenti della città, associazioni e corpi intermedi, enti pubblici ed esperti, valorizzando sensibilità e competenze presenti sul territorio.

L'insieme di queste azioni dovrà convergere verso una visione condivisa per il futuro della città, una città che fondi il suo sviluppo sulla sostenibilità, sulla vivibilità, sull'equità e sulla resilienza. Una Torino grande, forte, unita.

Tutto ciò premesso,

LA GIUNTA COMUNALE

Visto l'art. 48 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

Vista la Legge Regionale 5 dicembre 1977 n. 56 e s.m.i.;

Visto il P.R.G., approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 3-45091 del 21 aprile 1995;

Dato atto che i pareri di cui all'art. 49 del suddetto Testo Unico sono:

- favorevole sulla regolarità tecnica;
- non è richiesto il parere di regolarità contabile, in quanto il presente provvedimento non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico - finanziaria o sul patrimonio dell'Ente ;

Con voti unanimi, espressi in forma palese;

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa, che integralmente si richiamano;

1. di prendere atto dei contenuti della Proposta Tecnica del Progetto Preliminare della Revisione del P.R.G. della Città di Torino (approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 3-45091 del 21 aprile 1995), adottata con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 43 del 2 luglio 2020 (mecc. 2020 01476/009) e pubblicata ai sensi dell'art. 15 comma 4 della L.U.R., nonché dei pareri, osservazioni e contributi espressi nell'ambito della prima Conferenza di Copianificazione dalle Amministrazioni competenti.
2. di dare atto che è stato istituito, nell'ambito del Dipartimento Urbanistica ed Edilizia Privata,

Divisione Urbanistica e Qualità dell’Ambiente Costruito, il Servizio “Nuovo Piano Regolatore”, a cui è affidato l’incarico di predisporre gli atti necessari all’approvazione del nuovo P.R.G., e di dare mandato ai Dirigenti del Dipartimento di costituire il Gruppo di Lavoro per la predisposizione del Progetto Preliminare del Nuovo Piano Regolatore Generale della Città di Torino;

3. di confermare la costituzione del gruppo di lavoro interdipartimentale, di cui alla Deliberazione di Giunta Comunale del 10 ottobre 2017 (mecc. 2017 04008/009), composto dai Direttori di tutti i Dipartimenti della Città, coordinato dalla Divisione Urbanistica e Qualità dell’Ambiente Costruito, Servizio Nuovo Piano Regolatore, per affrontare congiuntamente le varie tematiche legate alla pianificazione del territorio;
4. di fissare gli indirizzi generali e gli obiettivi da perseguire nel predisporre il Progetto Preliminare del Nuovo Piano Regolatore Generale come specificati in narrativa;
5. di dare atto che il presente provvedimento, per la natura dell'oggetto, non è pertinente alle disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Economico e che non è richiesto il parere di regolarità contabile in quanto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente.

Proponenti:

L'ASSESSORE
Paolo Mazzoleni

Si esprime parere favorevole sulla regolarità tecnica.

IL DIRIGENTE
Emanuela Canevaro per Claudio Delponte

IL SINDACO
Firmato digitalmente
Stefano Lo Russo

LA SEGRETARIA GENERALE
Firmato digitalmente
Rosa Iovinella